

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

'Ndrangheta, la metastasi insinuata in ogni settore

Strapotere senza confini tra appalti e finanziamenti Relazione Dna: «Interessi in immigrazione e rifiuti»

di Saverio Puccio

CATANZARO 22.06.2017 - E' una 'ndrangheta capace di insediarsi in ogni settore, fino a controllare appalti e finanziamenti pubblici. Un controllo così capillare da avere permesso all'organizzazione criminale di inserire propri rappresentanti in quasi tutte le regioni italiane, ma anche all'estero. Una vera e propria metastasi, capace di allargarsi ovunque.

E' questo il quadro che emerge dalla Relazione annuale 2016 della Direzione distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, presentata oggi dal procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Franco Roberti e dalla presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi.

Uno strapotere confermato negli anni, dunque. Emerso da diverse inchieste e racchiuso nella relazione annuale presentata dalla Dna. Dalla Calabria, dunque, è partita una vera e propria colonizzazione che non ha risparmiato nulla ed ha travolto quasi ogni realtà italiana. Tra le infiltrazioni più pericolose e redditizie, la Dna ha evidenziato i legami con il traffico di migranti e la gestione dei rifiuti.

Il controllo dei settori nevralgici

Alcune indagini, infatti, hanno rivelato come la 'ndrangheta sia «presente in tutti i settori nevralgici della politica, dell'amministrazione pubblica e dell'economia, creando le condizioni per un arricchimento, non più solo attraverso le tradizionali attività illecite del traffico internazionale di stupefacenti e delle estorsioni, ma anche intercettando, attraverso prestanome o imprenditori di riferimento, importanti flussi economici pubblici ad ogni livello, comunale, regionale, statale ed europeo».

Ramificazioni in Italia e all'estero

La 'ndrangheta, secondo quanto emerso, «è presente in quasi tutte le regioni italiane nonché in vari Stati, non solo europei, ma anche in America - negli Stati Uniti e in Canada - ed in Australia».

«Continuano, poi, ad essere sempre solidi, i rapporti con le organizzazioni criminali del centro/sud America con riferimento alla gestione del traffico internazionale degli stupefacenti, in primis la cocaina, affare criminale in cui la 'ndrangheta continua a mantenere una posizione di assoluta supremazia in tutta Europa», afferma la Relazione.

In particolare, nel nord Italia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana «sono territori in cui l'organizzazione criminale reinveste i cospicui proventi della propria variegata attività criminosa, nel settore immobiliare o attraverso operatori economici, talvolta veri e propri prestanome di esponenti apicali delle diverse famiglie calabresi, talaltra in stretti rapporti con esse, al punto da mettere la propria impresa al servizio delle stesse».

Piemonte e Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna ed Umbria, «sono regioni in cui, invece, vari sodalizi di 'ndrangheta hanno ormai realizzato una presenza stabile e preponderante, talvolta soppiantando altre organizzazioni criminali - così come avvenuto, per

esempio, in Piemonte con le famiglie catanesi di Cosa Nostra - ma spesso in sinergia o, comunque, con accordi di non belligeranza, con le stesse, fenomeno riscontrato in Lombardia ed Emilia Romagna, ove sono attivi anche gruppi riconducibili alla Camorra o a Cosa Nostra».

I legami nel Nord America

Dalla relazione emerge che «l'infiltrazione criminale della 'ndrangheta nei paesi del Nord America (Canada e Stati Uniti) appare oramai compiuta».

«In quei Paesi - prosegue la relazione - la cosche si sono profondamente radicate, hanno assunto posizioni di rilievo nella gestione degli affari criminali e si propongono, con sempre maggiore autorevolezza, quali interlocutori delle organizzazioni dedite al crimine transnazionale». Le cosche, rileva la Dna, «hanno instaurato negli Stati Uniti e in Canada consolidati rapporti imprenditoriali e commerciali, sfociati nella costituzione di strutture funzionali a gestire importanti flussi di sostanza stupefacente, proveniente dal Centro e Sud America» considerato anche, sottolinea la relazione della Procura nazionale antimafia, che la 'ndrangheta continua "a mantenere una posizione di predominio assoluto sia a livello nazionale che internazionale nel settore del traffico di sostanze stupefacenti».

I legami con professionisti e istituzioni

Il quadro è inquietante, dunque. Alcune indagini «hanno rivelato un rapporto tra la 'ndrangheta, esponenti di rilievo delle Istituzioni e professionisti - legati anche ad organizzazioni massoniche ed ai Servizi segreti - di piena intransigenza, al punto da giocare un ruolo di assoluto primo piano nelle scelte strategiche dell'associazione, facendo parte di una 'struttura riservata di comando».

Una cabina di regia

«Attenta riflessione - secondo la Relazione della Dna - merita soprattutto la figura di Paolo Romeo, ritenuto il vero e proprio motore dell'associazione segreta emersa nel procedimento Fata Morgana e delineatasi con le indagini Reghion e Mammasantissima, dimostratasi in grado di condizionare l'agire delle istituzioni locali, finendo con il piegarle ai propri desiderata, convergenti, ovviamente, con gli interessi più generali della 'ndrangheta».

Soggetto che, spiega la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, «le diverse indagini hanno delineato quale appartenente al mondo massonico e, al contempo, uomo di vertice dell'associazione criminale, dei cui interessi è portatore, nel mondo imprenditoriale ed in quello politico, ruolo svolto con accanto personaggi che sono sostanzialmente gli stessi quantomeno dal 2002, dunque da circa 15 anni, senza dimenticare i suoi antichi e dunque ben solidi rapporti con la destra estrema ed eversiva, nel cui contesto, versa la fine degli anni 70, ebbe modo di occuparsi della latitanza di Franco Freda, imputato a Catanzaro nel processo per la strage di piazza Fontana».

«All'interno di questa cabina di regia criminale - si legge ancora nella Relazione - è stato gestito il potere, quello vero, quello reale, quello che decide chi, in un certo contesto territoriale, diventerà sindaco, consigliere o assessore comunale, consigliere o assessore regionale e addirittura parlamentare nazionale od europeo. Sono stati, invero, il Romeo ed il De Stefano a pianificare, fin nei minimi dettagli, l'ascesa politica di Alberto Sarra, consigliere regionale nel 2002 - subentrando a Giuseppe Scopelliti, fatto eleggere Sindaco di Reggio Calabria».

Roberti evidenzia il radicamento

Secondo il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, "abbiamo evidenziato un radicamento della 'ndrangheta nel centro-nord e anche all'estero. Non è un fatto nuovo, ma stiamo incominciando a far capire, soprattutto in alcuni paesi esteri, che il fenomeno è estremamente pericoloso e radicato e dunque va combattuto anche in questi paesi per poterlo distruggere".

La 'ndrangheta e il Cara di Isola Capo Rizzuto

Al Cara di Isola Capo Rizzuto «è stata la politica a cercare la 'ndrangheta, addirittura un'associazione di stampo religioso, la Misericordia. E forse, se la prefettura avesse fatto quel che doveva, non ci sarebbe stato bisogno dell'intervento della procura». Lo ha detto la presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Rosy Bindi, chiudendo i lavori per la presentazione della relazione annuale della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.

Fonte della notizia:

<http://www.quotidianodelsud.it/calabria/cronache/cronaca/2017/06/22/ndrangheta-metastasi-insinuata-ogni-settore-strapotere-senza>

NOTIZIE DALLA STRADA

Contro gli incidenti in moto il Suem scende in campo

Partita su Twitter la campagna veneta #Noncapitapercaso per contrastare il pericoloso fenomeno. Il coordinatore Rosi: «Il problema è l'alta velocità»

di Paola Dall'Anese

BELLUNO 21.06.2017 - Anche il Servizio di urgenza- emergenza regionale in prima linea per fermare gli incidenti causati dai motociclisti. Un problema che interessa molto da vicino la provincia bellunese, che è considerata dai centauri come una pista per esprimere le potenzialità delle loro moto che spesso vengono lanciate ad alta velocità. Contro questo problema da anni le forze dell'ordine stanno cercando di metterci un tampone, fermando e sanzionando chi corre troppo. Ma a quanto pare senza risultati sostanziali.

D'altra parte sono i soccorritori a dover fare i conti con la parte peggiore di questi incidenti motociclistici. E così è partita una campagna informativa e di sensibilizzazione attraverso i social network, come Twitter. La parola d'ordine è #Noncapitapercaso. «Sì, perché sono diversi i fattori che provocano un incidente stradale, i cui esiti si acuiscono proprio nel momento in cui uno dei mezzi coinvolti è una motocicletta», precisa il responsabile del coordinamento veneto dell'emergenza urgenza, nonché direttore della centrale operativa del Suem di Treviso, Paolo Rosi. «Siamo partiti nel gennaio scorso con l'indicazione, giorno per giorno, degli interventi svolti dal Suem a livello regionale. E abbiamo scelto Twitter per la sua immediatezza», spiega Rosi che poi aggiunge: «Dal primo maggio a domenica scorsa in tutta la Regione sono stati 10 i centauri deceduti in strada, mentre 16 sono finiti all'ospedale in condizioni critiche. Riteniamo che i pericoli causati dalle motociclette rappresentino un vero problema per la società. Abbiamo circa un morto a settimana in moto, eppure basterebbero poche accortezze per evitare questi esiti tragici». Ed è per questo motivo che sul social sono state postate alcune regole per limitare gli incidenti. «La sicurezza in moto dipende dalla velocità», precisa Rosi. «Abbiamo riscontrato, infatti, che la maggior parte degli incidenti avvengono perché i centauri, in sella a moto potentissime, corrono troppo veloci e un automobilista non sempre riesce a vederli in tempo. Per cui chiediamo che i centauri moderino la velocità, non facciano manovre improvvise e usino abbigliamento ad alta visibilità. Inoltre, sarebbe buona prassi rallentare agli incroci stradali e pensare che gli altri possono non avvertirli».

«Lo scopo di questa nostra presenza sperimentale sui social», commenta Rosi, «è quello di capire se vengono veicolate le informazioni che diamo. Ad oggi i nostri contatti sono 400 mila al mese, un dato incoraggiante, ma l'importante sarebbe avere la certezza che questi messaggi arrivano anche ai motociclisti. Molto spesso postiamo su Twitter le scene dell'incidente, alle volte anche un po' crude, proprio come deterrente per i centauri. Ora, oltre a mettere i consigli su come comportarsi in strada, stiamo pensando anche ad uno slogan ad hoc in cui si evidenzia che in strada non conta chi ha ragione ma chi sopravvive, e il motociclista solitamente ha la peggio. Inoltre, altri medici e personale del servizio di emergenza-urgenza stanno eseguendo delle riprese per testimoniare la velocità delle moto. E anche questi video saranno postati su Twitter. Dobbiamo considerare», conclude il primario del 118 di Treviso, «che in caso di incidente, il conducente della moto assorbe su di sé la velocità del mezzo e quindi gli effetti dello scontro sono molto pesanti».

Fonte della notizia:

<http://corrierealpi.gelocal.it/belluno/cronaca/2017/06/21/news/contro-gli-incidenti-in-moto-il-suem-scende-in-campo-1.15520914>

SCRIVONO DI NOI

Porto abusivo di armi. La Polizia Stradale arresta un 37enne di Sala Consilina

di Filomena Chiappardo

22.06.2017 - Il Distaccamento della Polizia Stradale di Sala Consilina ha eseguito un'ordinanza di esecuzione in carcere emessa dal Tribunale di Napoli nei confronti di un cittadino di Sala Consilina, il 37enne L.M., per porto abusivo di armi. L'uomo fu arrestato a Napoli nel 2010. La pena prevista della detenzione in carcere è stata trasformata nella misura alternativa degli arresti domiciliari in applicazione della legge 199/2010. L'uomo di Sala Consilina dovrà scontare la pena residua di due mesi ai domiciliari.

Fonte della notizia:

<http://www.ondanews.it/porto-abusivo-armi-la-polizia-stradale-arresta-un-37enne-sala-consilina/>

Genova, tenta l'imbarco con 15 tonnellate di infiammabili: sanzionato e patente sospesa

Genova 22.06.2017 - Un autista polacco alla guida di un camion di una ditta italiana è stato fermato in porto dalla Capitaneria mentre cercava di imbarcarsi a bordo del nave Superba della Linea Gnv diretta a Palermo con un carico di 15 tonnellate di infiammabili nascosto per eludere i controlli. È successo ieri sera. I militari hanno fermato il conducente per una verifica di routine all'ingresso delle aree imbarchi. Nel semirimorchio erano nascoste, tra le altre sostanze incompatibili con il trasporto, 3 tonnellate di batterie e 6 tonnellate di inchiostro. Un carico altamente infiammabile che non poteva essere imbarcato su navi traghetto ma solo su cargo certificati e idonei al trasporto di merci pericolose. «Le 15 tonnellate di merce stoccate nel camion sono merci incompatibili per caratteristiche fisiche e chimiche - hanno riferito dalla Capitaneria di Porto -. Per questo costituivano un serio rischio per la circolazione stradale e per la sicurezza della navigazione considerato che la nave era un traghetto passeggeri». L'imbarco del mezzo è stato bloccato e alla ditta titolare della spedizione è stata elevata una sanzione di oltre 4 mila euro. Disposta inoltre la sospensione della patente del camionista e della carta di circolazione del camion fino a 6 mesi.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/06/22/ASwwd81H-inflammabili_tonnellate_sanzionato.shtml

NO COMMENT..

Consip, spunta un nuovo falso del capitano del Noe Scafarto

di Leandro Del Gaudio

22.06.2017 - Ci sono nuove accuse che investono il capitano del Noe Gian Paolo Scafarto. Nuovi elementi da chiarire e da esplorare, al punto tale da spingere la Procura di Roma a convocare di nuovo l'ufficiale del Noe che in questi anni ha condotto l'inchiesta sulla Consip e - due anni fa - quella della Cpl Concordia. È la terza volta che il militare viene convocato in Procura, in uno scenario investigativo che sembra essersi arricchito di nuovi particolari. Stando a quanto trapelato dal ristretto riserbo istruttorio, anche dietro questa nuova convocazione ci sarebbe il sospetto di anomalie: in sintesi, la Procura di Roma avrebbe riscontrato delle discrasie o incongruenze tra la trascrizione di una intercettazione ambientale legata al caso Consip e il contenuto di un messaggio «whatsapp» del capitano. Il messaggio smentirebbe quanto trascritto e riversato agli atti dall'ufficiale, nell'informativa trasmessa a Roma quando la Procura di Napoli ha perso la titolarità a indagare sulla Consip. Una nuova tegola a carico dell'ufficiale che in questi giorni - difeso dal penalista Giovanni Annunziata - deve difendersi dall'accusa di falso. Ma non è l'unica notizia degna di nota, in una giornata in cui l'attenzione è stata a lungo concentrata sul Csm e sulla decisione dell'organo di presidenza di dare mandato «ampio» alla prima commissione di aprire una pratica sulla gestione delle indagini Consip e Cpl Concordia da parte dei pm napoletani. Ieri, dibattito in seno al plenum, che ha fatto evidenziare una evidente spaccatura tra i membri di Palazzo dei Marescialli. È stato il consigliere di Area Antonello Ardituro, a prendere la parola e a stigmatizzare «la grave fuga di notizie proveniente dal Csm sulla pratica della prima commissione segretata dal comitato». Poi, è toccato al consigliere di Area Piergiorgio Morosini chiedere l'apertura di una pratica a tutela dei pm napoletani titolari delle indagini Consip, di fronte a quella che viene definita una «campagna di stampa aggressiva». A questo punto, la prima commissione dovrà occuparsi di due pratiche che riguardano la stessa materia: da un lato, dal 2015, c'è una pratica sulla gestione dell'inchiesta Cpl concordia, sulla scorta di un intervento del laico di Forza Italia Zanettin, che aveva posto pesanti dubbi sulla pertinenza dell'intercettazione del 2014 tra il generale della Finanza Michele Adinolfi e l'ex premier Matteo Renzi: un caso che oggi è tornato in auge, anche sulla scorta del mandato «ampio» del comitato di presidenza alla prima commissione ad indagare su Napoli, anche in relazione a quanto emerso dalla gestione dell'inchiesta Consip. Dall'altro lato invece la prima commissione è chiamata ad aprire una pratica a tutela proprio di quei magistrati - parliamo in particolare di Woodcock e Carrano - che

sono finiti al centro del dibattito per la gestione delle intercettazioni su Cpl e Consip. Vicenda su cui oggi è lo stesso Morosini a fare una precisazione: la campagna contro i pm napoletani va avanti «da ormai due mesi - dice - numerose cronache riferiscono da giorni di alta tensione in Procura e di gravi irregolarità da parte di magistrati dell'ufficio partenopeo, di conflitti di competenza con altre Procure, enfatizzando l'avvio di istruttorie preliminari da parte della Procura generale presso la Corte di Cassazione e della prima Commissione del Csm». Verifiche - aggiunge - che «faranno il loro corso, ma intanto numerosi quotidiani parlano esplicitamente di richieste di personaggi politici di intervento del Csm e dell'imminenza di provvedimenti di trasferimento nei confronti del pubblico ministero Henry John Woodcock». E proprio sulla questione dell'intercettazione tra Adinolfi e Renzi, va ricordato (come per altro già sottolineato ieri dal Mattino) che si tratta di un capitolo di indagine che i pm Carrano e Woodcock avevano omissato durante la loro gestione dell'inchiesta e che è stato reso pubblico, nonostante la puntuale richiesta di omissis da parte dei pm anticasalesi (diventati poi titolari unici del fascicolo), al punto tale da provocare un'inchiesta a carico di quattro militari del Noe, la cui posizione è stata poi archiviata.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/consip_spunta_un_nuovo_falso_del_capitano_del_noe_scafarto-2518944.html

PIRATERIA STRADALE

**Parabiago, travolge ragazza e fugge. Rintracciato l'automobilista pirata: ha 22 anni
I carabinieri sono riusciti a risalire al giovane grazie alle testimonianze e alle telecamere della zona**

di DAVIDE GERVASI

Parabiago (Milano), 22 giugno 2017 - Era al volante della sua Mini Cooper di colore nero quando sul Sempione, all'altezza di Parabiago, si era schiantato contro una Vespa sulla quale viaggiava una diciottenne. La caduta della ragazza era stata rovinosa e infatti la giovane aveva subito diverse ferite e una grave frattura. Ma lui invece di fermarsi e chiamare i soccorsi, si era dato alla fuga, pensando di farla franca. A conclusione di una serie di accertamenti, però, i carabinieri di Nerviano, che erano stati inviati sul posto immediatamente dopo lo schianto, hanno ora individuato l'automobilista pirata e lo hanno denunciato. Si tratta di un ventiduenne di Cerro Maggiore che nella mattinata di oggi è stato convocato in caserma, dove ha ammesso le sue responsabilità. L'incidente era avvenuto lunedì e la ragazza era stata trasportata presso l'ospedale Materdomini di Castellanza, con una prognosi di 30 giorni. Gli accertamenti eseguiti nell'immediatezza, le testimonianze e la visione di tutte le telecamere della zona, hanno consentito ai carabinieri - e nell'arco di soli due giorni - di risalire al ventiduenne che ora dovrà rispondere dei reati di "fuga a seguito di incidente con danni alle persone" e "omissione di soccorso". Ovviamente oltre a queste contestazioni, al giovane di Cerro Maggiore è stata anche ritirata la patente di guida.

Fonte della notizia:

<http://www.ilgiorno.it/legnano/cronaca/auto-pirata-1.3217321>

**Quartiere Africano: investe anziana e scappa, denunciato pirata della strada
L'incidente si è verificato su viale Eritrea, all'altezza di via Lucrino. Sentendosi braccato l'investitore si è alla fine presentato nella sede della Polizia Locale, in compagnia del suo legale**

22.06.2017 - Investimento ieri 21 giugno in viale Eritrea, all'altezza di via Lucrino nel quartiere Africano. Alle 18:30 circa una donna di ottant'anni è stata investita da una Renault Clio il cui conducente si è dato alla fuga senza fermarsi e prestare soccorso. Dopo la segnalazione sono subito partite le ricerche della vettura da parte delle pattuglie del Gruppo Parioli. Attraverso accertamenti specifici e incrocio di dati gli agenti sono riusciti a mettersi sulle tracce del proprietario del mezzo. Sentendosi braccato l'investitore si è alla fine presentato nella sede della Polizia Locale di Roma Capitale, in compagnia del suo legale, ammettendo di essere stato alla guida del mezzo e di essersi allontanato dopo l'incidente. L'uomo è stato quindi denunciato ed è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia:

<http://www.romatoday.it/cronaca/incidente-stradale/viale-eritrea-pirata-strada-denunciato.html>

E' coinvolta in un incidente stradale, ma scappa: subito presa

Una donna residente a Roppolo rischia la denuncia per omissione di soccorso, dopo essere stata individuata dai carabinieri. Scontro tra auto pure a Quaregna

BIELLA 21.06.2017 - Una donna di Roppolo, nota da tempo alle forze dell'ordine, rischia la denuncia per omissione di soccorso dopo essere fuggita dal luogo di un incidente. L'episodio si è registrato ieri, martedì 20 giugno, a Dorzano, quando una Seat Ibiza, con tre persone a bordo, si è scontrata con un altro veicolo. Nel momento in cui l'occupante della seconda vettura è sceso per constatare i danni e ha detto che avrebbe richiesto l'intervento dei carabinieri, il terzetto si è dato alla fuga. Peccato che qualcuno si fosse annotato il numero di targa e che la proprietaria, residente a Torino, sia stata rintracciata in pochi minuti.

Secondo la sua versione sarebbe fuggita in quanto la Seat non era mai stata revisionata. Per completezza d'informazione, occorre ricordare che quando si viene coinvolti in uno scontro, anche senza feriti e con solo danni ai mezzi, se ci si allontana si è passibili di denuncia per omissione di soccorso, come prevede il codice della strada.

E sempre i carabinieri sono intervenuti a Quaregna per un tamponamento tra due auto, una Fiat Stilo, condotta da un 19enne di Cossato, e una Citroen al cui volante si trovava una 56enne di Bioglio. Entrambi i coinvolti sono rimasti illesi.

Fonte della notizia:

http://biella.diariodelweb.it/biella/articolo/?nid=20170621_425565

CONTROMANO

Torino, pensionato percorre 15 chilometri in contromano sull'Autofrejus

Sull'autostrada Torino-Frejus con la sua Lancia Ypsilon

di ERICA DI BLASI

22.06.2017 - Percorre l'Autofrejus contromano per 15 chilometri, bloccato in tempo „ Ha percorso 15 chilometri in contromano in autostrada. Protagonista della vicenda un pensionato che quando si è trovato davanti la barriera di Avigliana, in direzione di Torino, e ha capito di essere nella direzione opposta a quella di casa, ha pensato bene di fare inversione di marcia. Peccato che stesse viaggiando sull'autostrada Torino-Frejus e che con la sua Lancia Ypsilon abbia alla fine percorso contromano 15 chilometri. Non solo: ha scelto di stare sulla destra, ossia la corsia di sorpasso per chi viaggiava regolarmente. Lo hanno fermato all'altezza dello svincolo di Borgone. Lui è un italiano residente a Villar Focchiardo di 86 anni. L'episodio risale a ieri pomeriggio. La polizia stradale lo ha bloccato prima che provocasse incidenti.

Fonte della notizia:

http://torino.repubblica.it/cronaca/2017/06/22/news/torino_pensionato_percorre_15_chilometri_in_contromano_sull_autofrejus-168799944/

Tir contromano sulla statale Adriatica, la Polizia ritira la patente all'autista ubriaco

All'uomo è stato contestato il reato di guida in stato di ebbrezza. E' stato sanzionato anche per il mancato utilizzo della cintura di sicurezza

21.06.2017 - Ieri mattina la Polizia di Stato ha evitato uno scontro frontale sulla statale adriatica in territorio di Cervia dove l'arteria si apre a quattro corsie di marcia bloccando un TIR che procedeva ad alta velocità di direzione Ravenna e che aveva imboccato la carreggiata opposta. Gli agenti di una pattuglia della Polizia Stradale di Ravenna si avvedevano di quanto stava accadendo in quanto in quel momento sopraggiungevano dalla parte opposta per cui attivavano i dispositivi di emergenza luminosi ed acustici ponendo di traverso l'auto di servizio. L'ardita manovra riusciva a far arrestare il pesante mezzo il cui autista straniero appariva agli agenti completamente ubriaco. Messa in sicurezza la strada e rimosso il mezzo gli agenti effettuavano la prova dell'alcol test al camionista il cui esito era di 1,50 grammi per litro di concentrazione alcolica. La patente veniva immediatamente ritirata e sul posto è stato convocato il proprietario del mezzo con altro autista per proseguire il viaggio. Ennesima sorpresa; anche il secondo autista di origine straniera era ubriaco. Il codice della strada

prescrive infatti che i guidatori professionali devono avere un tasso alcolico pari allo 0 assoluto. Al proprietario del mezzo, titolare di una ditta di trasporti, non è rimasto altro che parcheggiare l'autovettura e mettersi alla guida dell'autotreno. Al primo autista è stato contestato il reato per guida in stato di ebbrezza, sanzionato per la guida contromano ed il mancato utilizzo della cintura di sicurezza, mentre la patente è stata ritirata per la successiva revoca.

Fonte della notizia:

<http://www.piunotizie.it/news/pagina1049409-3984.html>

INCIDENTI STRADALI

Incidenti nel Brindisino morti due motociclisti

BRINDISI 22.06.2017 - Due motociclisti sono morti nel Brindisino a seguito di altrettanti incidenti stradali avvenuti una la scorsa notte a San Pietro Vernotico e l'altro a Ostuni il 19 giugno scorso.

La vittima dell'incidente avvenuto alle porte di San Pietro Vernotico è Alessio Vitale, 33enne di Tuturano. Non è ancora chiara la dinamica dei fatti. Il suo corpo è stato trovato senza vita accanto alla moto, una Yamaha di grossa cilindrata, riversa sulla carreggiata. E' probabile che il conducente abbia perso il controllo del mezzo, schiantandosi sull'asfalto.

Quanto all'incidente avvenuto giorni fa a Ostuni, il motociclista, di Mesagne, Fabio Leo, ha trascorso tre giorni in ospedale in gravissime condizioni, lottando tra la vita e la morte: alle 4 di questa mattina i medici del 'Perrino' di Brindisi ne hanno dichiarato il decesso.

Fonte della notizia:

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/home/903101/incidenti-nel-brindisino-morti-due-motociclisti.html>

Tragico schianto in moto, centauro muore sul colpo

Giamal Idrees, un 37enne originario di Padova ma residente nel Veneziano, a Campagna Lupia, ha perso la vita in un incidente stradale mercoledì pomeriggio, poco dopo le 16

22.06.2017 - Giamal Idrees, un 37enne originario di Padova ma residente nel Veneziano, a Campagna Lupia, ha perso la vita in un incidente stradale mercoledì pomeriggio, poco dopo le 16. In sella a una moto Ducati si è scontrato contro un'auto guidata da una donna residente nel Comune di Campolongo Maggiore: il centauro è deceduto nonostante gli sforzi dei sanitari del 118. La notizia ha immediatamente raggiunto anche il territorio lagunare. Il 37enne aveva praticato a lungo la boxe e aveva lavorato come portiere d'albergo in strutture a Venezia e a Firenze. Sposato con una donna italiana, lui che di origine era palestinese, lascia anche un figlio minorenni. Profondo il cordoglio in paese per una persona che era stimata da tutti. "Oggi ho perso oltre che un amico, il mio compagno di sparring preferito - dichiara un amico boxeur - Allenarmi con te era un divertimento. Sempre con il sorriso. Non vedevamo l'ora di mettere i guantoni. Ora insegna a boxare anche gli angeli come solo tu sai fare, con il tuo sorriso e soprattutto l'eleganza di danzare tra le corde, perché, credimi, tu danzavi sul ring".

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/citta/giamal-idrees-morto-incidente-stradale.html>

Si scontra con la moto contro un'auto sulla provinciale Cuneo-Savigliano, morto centauro

22.06.2017 - Incidente stradale, ieri sera, intorno alle 20, sulla provinciale Cuneo-Savigliano, all'altezza del comune di Centallo: un uomo, Gazmend Dervishi, 47 anni di origine albanese, in sella alla sua moto si è scontrato contro un'auto che procedeva in direzione opposta, all'altezza della frazione San Quirico. Purtroppo per il centauro non c'è stato nulla da fare: anche se soccorso dal personale del 118, è morto a causa delle gravi lesioni riportate nello scontro.

Fonte della notizia:

<http://www.quotidianopiemontese.it/2017/06/22/si-scontra-con-la-moto-contro-unauto-sulla-provinciale-cuneo-savigliano-morto-centauro/#>

Incidente a Terni fra tre autovetture: muore rappresentante viterbese di 49 anni

22.06.2017 - In seguito ad un violentissimo scontro tra tre autovetture a Terni avvenuto in zona Sabbione è morto un rappresentante di 49 anni di Gallese (Viterbo), Massimo Alessandri, che si trovava alla guida di una Cinquecento. L'auto si è scontrata frontalmente con un'altra vettura e l'uomo è morto sul colpo. Ferite altre due persone. Sul posto i vigili urbani ed i vigili del fuoco che hanno estratto i feriti dalle due autovetture, una ragazza che era alla guida di una Mini Cooper e di un uomo anziano che viaggiava a bordo di una Dacia. Sono stati portati all'ospedale Santa Maria. Le loro condizioni non sarebbero gravi. L'incidente è avvenuto a Sabbione, in un incrocio ritenuto molto pericoloso tra la strada delle Campore e la strada dei Confini, di fronte al centro di finitura Ast.

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/umbria/incidente_a_terni_fra_tre_autovetture_muore_rappresentante_viterbese_di_49_anni-2519313.html

Incidente stradale a Santa Croce sull'Arno: quattro feriti

All'arrivo dei soccorsi gli occupanti delle due auto coinvolte erano comunque coscienti

22.06.2017 - Incidente stradale intorno a mezzanotte e mezzo della notte tra mercoledì 21 e giovedì 22 giugno a Santa Croce sull'Arno. A scontrarsi, all'incrocio tra via Donica e via della Libertà, nei pressi del supermercato Lidl, due auto, una Renault Scenic condotta da una signora, unica occupante, ed una Mercedes con all'interno quattro persone, tre delle quali sono state trasportate in ospedale in codice giallo, così come la conducente della Renault. All'arrivo dei soccorsi i feriti erano comunque coscienti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Castelfranco di Sotto, i mezzi del 118 e i Carabinieri di San Miniato per la ricostruzione della dinamica.

Fonte della notizia:

<http://www.pisatoday.it/cronaca/incidente-stradale/santa-croce-sullarno-22-giugno-2017.html>

Roma, schianto sulla via del Mare: travolti da un furgone mentre compilano un Cid: gravi un uomo e una donna. Traffico in tilt e deviazioni

22.06.2017 - Grave incidente questa mattina sulla via del Mare, all'altezza del km 14,200 km a Roma. Due automobilisti, un uomo e una donna, si erano accostati dopo aver fatto un incidente ed erano usciti dai veicoli quando è sopraggiunto un furgone che li ha travolti. I due sono stati sbattuti contro il guardrail e sono rimasti feriti: l'uomo è stato soccorso in codice rosso e trasportato con l'eliambulanza al San Camillo ma non sarebbe in pericolo di vita, la donna invece è stata trasportata in ospedale in codice giallo. Il conducente del furgone si è fermato. La polizia locale del IX gruppo sta indagando sul caso e sta effettuando i rilievi per chiarire le cause. Traffico in tilt sulla via del Mare in seguito all'incidente. La via del Mare è stata chiusa all'altezza del sottopasso di Acilia in direzione centro e all'altezza delle rampe del Gra dove il traffico viene deviato su via Ostiense.

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/incidente_feriti_via_del_mare-2519011.html

Incidente a Marassi, scontro tra un'auto e una moto: scooterista in codice rosso

Genova 22.06.2017 - Ancora due gravissimi incidenti a Genova, dopo i tre schianti mortali degli ultimi giorni. Il primo è avvenuto nel quartiere di Marassi tra via Bertuccioni e corso De Stefanis: le informazioni sono ancora frammentarie, ma lo scontro è avvenuto tra un'auto e uno scooter. Lo scooterista, un ragazzo di 25 anni, è stato immediatamente soccorso e portato in codice rosso al Galliera. Il secondo incidente si è verificato nel primo pomeriggio in Lungobisagno d'Istria, davanti al deposito Amiu. In questo caso una ragazza di 20 anni, in sella a uno scooter, si è scontrata per motivi da accertare contro due auto che viaggiavano in direzione opposta.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/06/22/ASFaVz1H-incidente_scooterista_scontro.shtml

Guardia giurata si capotta con l'auto e abbatte due segnali e un palo della linea telefonica

L'incidente è avvenuto alle 5.45 di giovedì, in via Prarie a San Giorgio delle Pertiche. Sul posto la polizia stradale di Piove di Sacco, i vigili del fuoco e i sanitari del Suem 118

22.06.2017 - Incidente stradale, alle 5.45 di giovedì, in via Prarie a San Giorgio delle Pertiche. Una guardia giurata della Fidelitas, dopo aver perso il controllo della sua Fiat Panda, è finito con l'auto capottata in un fosso, dopo avere abbattuto due segnali stradali e un palo della linea telefonica.

CONDUCENTE ESTRATTO DALL'ABITACOLO. I vigili del fuoco volontari di Santa Giustina sono stati i primi ad arrivare sul luogo del sinistro: hanno estratto il vigilante - P.U., 28 anni, residente a Spinea (Venezia) -, rimasto incastrato nell'abitacolo, e lo hanno affidato alle cure del personale sanitario del Suem 118. L'uomo è stato accompagnato in ospedale a Camposampiero, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

I RILIEVI. Dei rilievi si è occupata la polizia stradale del distaccamento di Piove di Sacco. Dai primi accertamenti, pare che la fuoriuscita autonoma possa essere stata provocata dall'eccessiva velocità a cui viaggiava il veneziano. Sul posto anche i pompieri di Cittadella, che hanno ripristinato la sicurezza della strada. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo un'ora circa.

Fonte della notizia:

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/incidente-stradale/san-giorgio-pertiche-via-prarie-22-giugno-2017.html>

Incidente stradale in via Gabriele D'Annunzio: signora investita da un'auto mentre attraversa

All'angolo con via Vittorio Emanuele Orlando la donna che stava attraversando è stata investita da una Matic Mercedes bianca e trasportata immediatamente all'ospedale

22.06.2017 - Incidente stradale in via Gabriele D'Annunzio. Una donna stava attraversando la strada sulle strisce pedonali all'angolo con via Vittorio Emanuele Orlando ma è stata investita da una Mercedes Matic bianca. Ferita è stata trasportata immediatamente da un'ambulanza in uno degli ospedali della città. Le condizioni della signora, così come riportato dai vigili urbani presenti sul posto insieme alla polizia per i rilievi del caso, sarebbero gravi. Traffico bloccato a scendere verso Corso delle Province e rallentamenti proprio su via Gabriele D'Annunzio.

Fonte della notizia:

<http://www.cataniatoday.it/cronaca/incidente-stradale/via-gabriele-d-annunzio-donna-investita-22-giugno-2017.html>

Marassi: frontale auto-scooter, un ferito grave

Lo schianto è avvenuto in corso De Stefanis, all'altezza dell'incrocio con via Bertuccioni. Ad avere la peggio lo scooterista

22.06.2017 - Drammatico incidente in mattinata in corso De Stefanis, nel quartiere genovese di Marassi, dove un uomo che stava viaggiando a bordo del suo scooter è rimasto gravemente ferito dopo essersi scontrato frontalmente con un'auto. Lo schianto è avvenuto intorno alle 7.45 all'altezza dell'incrocio con via Bertuccioni: sul posto l'automedica, che ha immediatamente soccorso lo scooterista, intubato e accompagnato in codice rosso al Galliera. La prognosi è al momento riservata. Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche l'Infortunistica, che ha effettuato i primi rilievi e avviato un'indagine per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Fonte della notizia:

<http://www.genovatoday.it/cronaca/incidente-stradale/frontale-de-stefanis.html>